

Sabato 6 luglio 1996

Roma

l'Unità pagina 25

## ESTATE ROMANA

**Fiorenzo Fiorentini.** Non ha bisogno di grandi presentazioni il bravo Fiorentini da stasera in scena al Giardino degli Aranci - via di S.Sabina - con il suo nuovo spettacolo *Granditalia* di cui è autore oltreché regista, con Lilla Katte, Giuliano Isidori, Valerio Isidori e gli allievi della scuola di Teatro Popolare. Alle ore 21, tel. 397.397.00.

**Nnenna Freelon a Jazz & Image.** A Villa Celimontana, per gli appassionati di jazz, la rassegna curata dall'Alexanderplatz (info: 700.47.08): stasera e domani sera, le tendenze fusion e soul di Nnenna Freelon (alle 22.30), ingresso lire 7 mila.

**Lungo il fiume...d'estate.** C'è qualche problema nella programmazione degli spettacoli teatrali e musicali gestiti da Massenza qui, alla manifestazione lungo il fiume. Tant'è che gli organizzatori informano che per il momento è tutto sospeso. Rimane tutto il resto: sport, mostre, libri, arte e le piscine. Alle 22, Alessandra Montrucchio presenta il suo libro «Ondate di calore».

**RomaEstate al Foro Italico.** Cinema, mostre, sfilate di moda, musica, teatro e discoteca all'interno del Foro Italico (l'indirizzo esatto è Largo De Bosis, ingresso tra le due piscine). Apertura alle 18; alle 21 il film *Tommy* di Ken Russell; ingresso lire 5 mila. Info: 687.30.51.

**Testaccio Village.** In via di Monte Testaccio, al Monte dei



Fiorenzo Fiorentini

Cocci, si è avviato anche Testaccio Village con la consueta programmazione dedicata ai libri, alla musica etnica e al jazz, alle mostre, ai bambini. Stasera alle 22 Carribeon Jazz Project in concerto. Ingresso 10 mila (tess. mensile) info: 58.10.846.

**RomaEstate all'ombra del Colosseo.** Al Parco del Monte di Colle Oppio, tanto teatro condito da danza, cinema e musica. Apertura dalle 17 alle 2 di notte, stasera: alle 21.30 «Donne sotto le stelle. Liscio, gassato &...» a cura di Stefano Romano, alle 22 concerto degli Elza Poppin. Ingresso libero.

**Villa Mercedes.** Arena in via Tiburtina 113, a Villa Mercedes: stasera alle 21 *Crimini immaginari*, al cineclub *Bravehart*, alle 23 *Diabolique*. Ingresso lire 8 mila.

**Il verde d'Irlanda nel verde di Roma.** Concerti dal vivo, spettacoli, giochi e tanta, tanta...birra. Prosegue la manifestazione organizzata in piazza Albania che prevede, nel programma giornaliero, anche appuntamenti e presentazioni di libri. Ingresso libero dalle 21.

**Invito alla lettura.** Tanti appuntamenti - e non solo dedicati ai libri - nella splendida cornice dei giardini di Castel Sant'Angelo. Oggi, alle 18.30, incontro con il giocolo



Nnenna Freelon

Ennio Peres su «Il gioco delle coincidenze»; alle 21, ancora convegno sul «Graal» e proiezione del film *Camelot*, alle 21 - all'area spettacolo - Rassegna di lirica a cura di Spazio Teatro con Omaggio a Rossini e Donizetti.

**Villa Ada.** Si canta e si balla intorno al laghetto della splendida Villa Ada con la consueta rassegna «Roma incontra il mondo» dedicata alla musica etnica. Stasera concerto di Kling Klang Therapy Natural Mystical Dub. Tessera lire 5 mila per l'intera manifestazione. Entrata da via di Ponte Salaro.

**Aprilia Jazz Fest.** Cancelli aperti stasera all'Aprilia Jazz Fest per il concerto di Daniela Velli Quartet al quale avrebbe dovuto partecipare come special guest il percussionista Giuseppe Bonaccorso, in arte Naco, tragicamente scomparso in un incidente stradale domenica scorsa. Dalle ore 21.30.

**Libri in campo.** In piazza Campo de' Fiori stasera alle 21 Empiria presenta il libro *Oil mio paese è la notte* di Anna Maria Ortese; alle 22.30 ancora una casa editrice, la Sinuos, presenta il libro «Aulò. Canto poesia dell'Eritrea di Sibhatu.

## LIVE LINK....

## GURU'S JAZZATAZZ



L'artefice di una delle più brillanti operazioni di fusione tra il jazz e l'hip hop è il rapper Guru. Il suo progetto Jazzatazz è ormai diventato un classico nel suo genere fino a trasformarsi in un vero e proprio punto di riferimento per tanti talenti emergenti che a lui si sono ispirati. E a Roma - stasera al Centralino dello stadio del Tennis - Guru presenterà la seconda parte di Jazzatazz per il quale si è avvalso di illustri collaboratori fra cui Courtney Pine e Branford Marsalis. Ingresso 30 mila, dalle 20.30.

## TEATRO DELL'OPERA. Gran folla e applausi alla prima della «Bohème»



Un bozzetto di Ivan Stefanutti per la scenografia de «La Bohème», sotto un ritratto del musicista Giacomo Puccini



## Parigi a Piazza di Siena per Mimì e Rodolfo

■ Sorprendente inversione, e buon colpo d'occhio, per l'omaggio alla città di Parigi attraverso due nostre opere che si svolgono nel Paris della Bohème di Puccini e dall'Andrea Chénier di Giordano. Una Parigi a ritroso nel tempo, dagli anni Quaranta dell'Ottocento agli anni Novanta del Settecento. Le due opere compiono entrambe i cento anni dalla «prima».

L'imponente, realistica visione di Parigi è innalzata, in piazza di Siena, da Ivan Stefanutti, architetto, che l'anno scorso ricostruì i monumenti dell'epoca per il Rigoletto di Verdi. Insomma, in Piazza di Siena e ti viene incontro la capitale francese. Bella emozione. Un turista distratto potrebbe chiedere ai vigili se è giusta la strada per la Place des Vosges.

A parte gli scherzi, questa Parigi ha i comignoli che gli fumano, centinaia di comignoli, con fumo a sbuffi, come se, sotto, tutti stes-

Una vera Parigi a tutto tondo è stata costruita dall'architetto Ivan Stefanutti intorno alla Bohème di Puccini che ha inaugurato, in piazza di Siena, gli spettacoli estivi del Teatro dell'Opera. La famosa soffitta di Mimì e Rodolfo è solennemente circondata da un ampio scorcio di edifici e comignoli. Il pubblico ha calorosamente accolto l'iniziativa («una novità nei cento anni di repliche del capolavoro pucciniano») punteggiata dalle belle voci dei protagonisti.

## ERASMO VALENTE

ro a fumare pipe gigantesche. Tra i comignoli si apre lo spaccato della soffitta dei quattro bohémien. Nel paesaggio solemne, la soffitta è come la grotta di un presepe parigino, dove si celebra l'ascesa e la caduta di Mimi, la nascita all'amore e la morte.

I palazzoni sono componibili, ma creano contraddizioni con lo svolgersi della vicenda. Il secondo Quadro (Café Momus), pieno di

gente è come pieno di vuotaggine, ivi compresa l'anacronistica bicicletta sulla quale Parpignol, sacco sulle spalle e aria smarrita, vende i suoi giocattoli. Carico di funesti significati vuole apparire il muro della Barriere (che è poi il dazio) che, a Marisa Fabbri, regista, suggerisce, invece, l'idea di confini, soglie, passaggi consentiti o negati dal destino. La nostra illustre attrice ha voluto togliere allo spettac-

lo ogni sospetto di cedimento all'operetta, al frivolo, all'enfasi. E così lo spettacolo, nell'insieme è cupo, soggiogato dalla tristezza.

Mimì e Rodolfo, durante la manfrina del lume che si spegne e della chiave che si perde, per carità, si guardano bene dal toccarsi le mani. Il «che gelida manina» non nasce, infatti, dalla mano che, nel buio, ha stretto l'altra mano. Nel finale, poi, non si registra quell'andare e venire che turba Rodolfo ancora ignaro della morte di Mimì. E anche questa riduzione di gesti, chissà, avrà comportato una riduzione di entusiasmo e di convinzione nei cantanti, pieni di belle voci, ma svuotati, impacciati o quasi estraniati, vittime di una mancanza di calore, anche a causa delle amplificazioni dell'orchestra, che saranno tutte da mettere a fuoco, sulle quali inseriscono quelle (però funzionano) delle loro voci.

Ci sono squilibri tra voci e orchestra, come tra soffitta e tutto il complesso edilizio che l'avvolge. Ci sarà tempo per riaggiustare il tiro. Lo meritano lo splendido tenore Giuseppe Sabbatini (Rodolfo), la luminosa trasparenza di timbro, sfoggiata dal soprano Miriam Gauri (Mimì) e la bravura di Roberto Servile (Marcello), Giovanni Meoni (Schaunard), Mario Lupieri (Colline) e Angeles Blancas Gulini (Musetta), Francesco Musinu (Benoit), Alcindoro (Carlo di Cristoforo), Parpignol (Sergio Panaiia) e tutti gli altri. Sul podio, Vladimir Jurowski il quale ha preferito allentare certe tensioni sbilanciate dalla scomoda dilatazione orizzontale dell'orchestra. In platea il sindaco Rutelli, giunto in tempo alla Bohème, poi abbandonata per essere in ritardo al Premio «Strega». Repliche, nel mese, stasera, il 14, 18, 24 e 26. L'Andrea Chénier avrà la «prima» il 2 agosto.

## ANAGNI. L'Ensemble di van Hoecke

## I «canti» di Micha fra danza e teatro

## ROSSELLA BATTISTI

■ Ultimo appuntamento con la danza per il Festival di Anagni, che ospita stasera nella suggestiva cornice della Badia della gloria i *Cammina Burana* di Micha van Hoecke, sull'omonima musica di Carlo Orff. *Cammina* si inserisce agevolmente nel programma medievale-rinascimentale del Festival, che a quelle epoche è dedicato: i testi sui quali ha lavorato Orff, infatti, provengono da un rotolo di pergamena che fu ritrovato nell'antica abbazia di Benedictbeuern. Circa duecento poesie e canzoni medioevali di monaci e chierici vaganti, composte in latino medievale, vernacolo medio-alto tedesco e qualche infarinatura di dialetto francofono che nel 1847 furono pubblicate dal glottologo bavarese Johann Andreas Schmelzer. Orff ne utilizzò una parte, creando una sorta di grande «cantata teatrale», in grado di riassumere tutte le sfumature tematiche, dalla delicata poesia d'amore al memento mori o alla gioia di vivere. E dal 1937 - anno in cui venne eseguita per la prima volta la fortunata partitura di Orff - i *Cammina Burana* hanno avuto successo di pubblico e ispirato molti artisti. Di recente c'è anche chi ha tentato una nuova partitura musicale dei *Cammina*. Joel Cohen, direttore della Boston Camerata, ha cercato di ricostruire le melodie originali o probabili per l'epoca, sulla scorta delle scame notazioni musicali che qua e là punteggiano lo scritto.

Van Hoecke si affida comunque alle note di Orff e, sfruttando le linee affilate e lunari di Luciana Savignano - *guest-star* del suo Ensemble - affresca un balletto diviso in quadri, sempre all'insegna dell'interdisciplinarietà di una danza duttile alle contaminazioni, secondo un'idea molto cara al coreografo belga. Gli interpreti del suo Ensemble, del resto, vengono «creati» nello stile di Micha da lui stesso, che ha alle spalle, oltre a una lunga carriera di danzatore e coreografo, anche quella di straordinario insegnante (basti ricordare i suoi corsi al Mudra di Béjar). E per chi avesse voglia di rivedere ancora questo bel gruppo e i lavori di Micha, vi segnaliamo i loro appuntamenti a Castiglione, nell'ambito del Festival della Riviera Etrusca: il 20 e 21 luglio con *Orfeo e Pulcinella* e a ferragosto (14-15), *La dernière Danse*.

## Trevignano Festival del corto Domani i premi

■ Gran finale per il secondo festival internazionale «La città della del corto» a Trevignano, sulle rive del Lago di Bracciano. Domani sera, alle 21, all'Arena Palma, verranno premiati i migliori cortometraggi in concorso: l'opera più bella in assoluto, fra quelle italiane e straniere, vincerà i «Tralci di Trevignano». Il miglior «corto» italiano sarà premiato con tre milioni e un milione andrà al miglior «video» tra i 150 arrivati quest'anno, il doppio rispetto all'edizione del '95. Alla selezione ne sono arrivati però solo una quindicina. La premiazione sarà preceduta da un arrivo di archi. I «lavori» per arrivare alla selezione del vincitore inizieranno invece domani mattina, nel cinema Palma, dove verranno presentati sette «corti» prodotti dalla Rai. Nel pomeriggio alle 18,30 si svolgerà un dibattito alla Cassa Rurale sulle strategie per dare un circuito ai film prodotti dalle scuole e da altre istituzioni territoriali. La sera (20.30) al Palma verranno proiettati i «bellissimi», cioè i cortometraggi premiati ai festival europei

## TEATRO. Da stasera «Nuovi scenari italiani». Salemme e Ammendola fra gli autori

## Tor Bella Monaca, una «bussola» in periferia

■ Un obelisco come segnale luminoso che si irradia dalla periferia all'intera città, fino ai Castelli Romani. Come una bussola visiva di un nuovo centro e di un nuovo modo di pensare. Sarà installato nello spazio antistante l'ingresso di Torbellamonaca Expò entro il mese di settembre: lo firma l'artista Patrizia Molinari. Ed è il simbolo di una trasformazione: Nuovi scenari italiani, la manifestazione che è sorta timidamente quattro anni fa, sta spostando oggi le coordinate del teatro e dell'arte a Roma, in una spinta centrifuga che anela diventare centripeta. Ulisse Benedetti, il curatore della rassegna giunta alla quarta edizione (l'anno scorso registrò 70.000 presenze, cinema compreso), nel presentare l'imminente stagione di teatro-musica-danza-arte-spettacolo a Torbellamonaca, insiste infatti sul progetto di un teatro stabile «da creare in zone corrispondenti ai quattro punti cardinali, con l'Argentina al centro». «L'idea - lo rafforza il critico Franco Cordelli - è quella di far diventare Torbellamonaca e dintorni un punto di riferimento produttivo, e non soltanto in una rassegna estiva che si attiva in periferia».

Organizzata dal Comune di Roma assie-

## KATIA IPPASO

me all'VIII circoscrizione e all'associazione culturale Beat '72, la manifestazione ha raccolto nel tempo un pubblico reale: spettatori che si spostano dal centro, abitanti del quartiere che prima non erano mai andati a teatro, altri che già lo frequentavano, in un crescendo di partecipazione che ha fatto di Nuovi scenari italiani un appuntamento tradizionale e di «tendenza», nonostante la sua giovane età.

La programmazione prettamente estiva (come al solito c'è un'appendice settembrina, che sarà dedicata metà ai classici, metà agli autori italiani), parte oggi con *Amici per gioco amici per sesso* di Andrew Fleming nella messinscena di Bruno Montefusco (replica domani). E prosegue con: *Fiori di ictus* di Vincenzo Salemme, regia di Maurizio Casagrande (8-9 luglio), *Bugie* di Sergio Zecca (anche regista), e Massimiliano Bruno (10-11 luglio), *Tre sull'altalena* di Luigi Lunari, proposto da Claudio Messini (12-13 luglio). Un intermezzo musicale con chitarra flamenca (14 luglio) e poi si ricomincia con il repertorio teatrale comi-

co-brillante. *La Tragicomica commedia finale con raddellate finali* di Federico Garcia Lorca, regista Guglielmo Ferraiola, è in cartellone dal 15 al 16 luglio. Dal 17 al 18 luglio potremo invece vedere *Ridere: ridendo e cantando che male ti fa?* di e con Gianfranco Mazzoni e Donatella Ferri.

Dopo il successo invernale, arriva a Torbellamonaca *Uomini stregati dalla luna*, di Ammendola e Pistoia (19-20 luglio), seguito da *Piccole storie di ordinaria misoginia* a firma Adriana Martino (21-22 luglio). I delitti da caffè di Mario Moretti verranno messi in scena nelle sere del 23 e 24 luglio. Nuova pausa in forma di canto e danza (1 tamburi del Vesuvio: 25 luglio), e riparte la macchina del divertimento prettamente teatrale, con spettacoli firmati da Luca Barcellona, Andrea Testa, Vincenzo Stango, Pietro De Silva, Paola Sambo e Gloria Sapio, Paolo Taddai e Antonio Amurri.

Sempre nel mese di luglio, si terrà una rassegna di teatro per ragazzi e bambini. Mentre la programmazione cinematografica, a cura dell'Officina, partirà il 6 agosto (info: 700.49.32).



I protagonisti di «Uomini stregati dalla luna»

■ Se lo schermo grande rimane il richiamo più spettacolare di Massenzio, non c'è dubbio che la programmazione di quello piccolo rimane il custode dell'ispirazione prima e più genuina della manifestazione. Quella cioè di proporre o riproporre al pubblico film difficilmente reperibili, oppure opere che non hanno mai avuto o non avranno mai una normale distribuzione. Senza dimenticare il piacere di alcune serate-evento. Come quella che domani sera vedrà un omaggio al regista africano del Burkina Faso Idrissa Ouédraogo, premiato con il Premio Visioni Proibite. Durante la serata, a lui dedicata, verranno proiettati i suoi *Yaaba* (1989), *Tilai* (1990) e l'inedito *Le cri du coeur* (1994). Ma la conclusione della rassegna *Visioni proibite 3*, uno dei nove cicli in cui è suddivisa la programmazione del piccolo schermo, sarà lunedì, con un'altra serata speciale. Questa volta dedicata alla *Giovanna d'Arco* di Jacques Rivette con Sandrine Bonnaire (1 e il par-

te, per un totale di più di quattro ore di proiezione). Ma vediamo qualche altra rassegna. Il 9 e il 10 luglio *I corti degli altri Nuova Zelanda*, rappresenta una finestra sulla giovane cinematografia di questo lontano paese che sforna sempre film esotici, stravaganti, visionari ed eccentri (basta ricordare l'opera di Jane Campion). Un altro ciclo sul cinema straniero poco conosciuto sarà quello, dal 26 luglio al 1 agosto, dedicato al *Cinema svedese* oggi, che creerà l'occasione per alcuni incontri con registi quali Michael Druker, Stefan Visoni Proibite. Durante la serata, a lui dedicata, verranno proiettati i suoi *Yaaba* (1989), *Tilai* (1990) e l'inedito *Le cri du coeur* (1994). Ma la conclusione della rassegna *Visioni proibite 3*, uno dei nove cicli in cui è suddivisa la programmazione del piccolo schermo, sarà lunedì, con un'altra serata speciale. Questa volta dedicata alla *Giovanna d'Arco* di Jacques Rivette con Sandrine Bonnaire (1 e il par-

te, per un totale di più di quattro ore di proiezione). Ma vediamo qualche altra rassegna. Il 9 e il 10 luglio *I corti degli altri Nuova Zelanda*, rappresenta una finestra sulla giovane cinematografia di questo lontano paese che sforna sempre film esotici, stravaganti, visionari ed eccentri (basta ricordare l'opera di Jane Campion). Un altro ciclo sul cinema straniero poco conosciuto sarà quello, dal 26 luglio al 1 agosto, dedicato al *Cinema svedese* oggi, che creerà l'occasione per alcuni incontri con registi quali Michael Druker, Stefan Visoni Proibite. Durante la serata, a lui dedicata, verranno proiettati i suoi *Yaaba* (1989), *Tilai* (1990) e l'inedito *Le cri du coeur* (1994). Ma la conclusione della rassegna *Visioni proibite 3*, uno dei nove cicli in cui è suddivisa la programmazione del piccolo schermo, sarà lunedì, con un'altra serata speciale. Questa volta dedicata alla *Giovanna d'Arco* di Jacques Rivette con Sandrine Bonnaire (1 e il par-